

## RELAZIONE STORICO - MONUMENTALE

D.Lgs. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali del Paesaggio , Parte II Beni Culturali  
ex 'Villa Varzi' in 16035 - Rapallo (GE) via S.Michele di Pagana civ.152/154.

### CENNI STORICI

Risulta difficile ritrovare le notizie bibliografiche della villa Varzi ma si risale al progettista nella persona dell' architetto Marco Aurelio Crotta nato a Genova il 23 Giugno 1861 e morto nel 1909 in giovane età. Del progettista si conosce il percorso scolastico che fu interrotto all'età di 14 anni per problemi economici e lavorò come garzone di bottega in darsena a Genova. Fu poi l'insistenza dell' architetto G.Campora a convincere il Crotta a completare gli studi fino al conseguimento della laurea e nel 1894 divenne Professore all' Accademia Ligustica di Belle Arti.

Il Crotta ebbe un'attività piuttosto intensa e fra le sue opere più importanti si evidenziano : il Castello D'Albertis , eretto nel 1886 sopra ai resti del bastione cinquecentesco di Montegalletto, dove già la presenza delle torri merlate rappresenta il più significativo revivalismo romanico genovese di fine '800 ; il restauro della chiesa ed il rifacimento della facciata della chiesa di Nostra Signora Assunta in Rossiglione insieme all' architetto Giovanni Battista Minetti nel 1893 ; il Castello di Mulinetti realizzato per la famiglia Peirano intorno al 1898 ; la Villa Ottone - Bombrini a Chiavari ; ed ancora il restauro e la direzione lavori di Porta S. Andrea (Soprana) ed il progetto dello scalone d'onore di Palazzo San Giorgio a Genova.

Difficile, come detto, è dare datazione certa dell'immobile in oggetto.

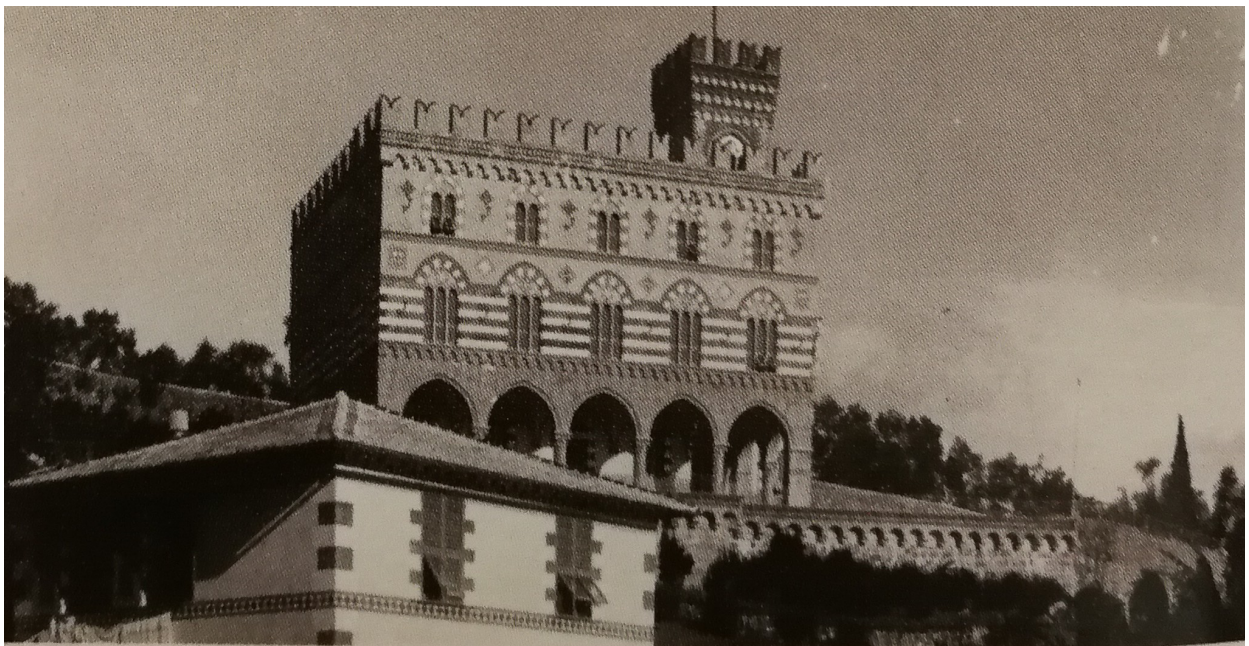
Il 1° ottobre 1883 Luigi e Giambattista Figari acquistarono, con atto Notarile Pietro Norero, dagli eredi di Nicolò Queirolo fu Giuseppe, i terreni di San Michele di Pagana con le entrostanti case coloniche. Dagli atti notarili 01/10/83 e 01/01/1925 si evince che la villa costruita in quegli anni fu innalzata partendo da corpi di fabbrica esistenti ma di volume di gran lunga inferiori. Sappiamo che la costruzione fu commissionata dalla famiglia Figari e progettata in stile "neo-medioevale ligure" e/o "romanico genovese" in sintonia con la tendenza di fine '800 , con l'apporto di Gino ed Adolfo Coppedè , dal quale molto attinsero nell'uso del nuovo stile liberty . Le foto che seguono riprendono la villa nell'aspetto originario con la successione delle grandi e profonde arcate a sesto acuto nel porticato di basamento al piano terra, le arcate a sesto acuto rappresentanti le aperture a trifore al primo piano e le stesse rappresentanti le bifore al secondo piano.

Ancora elementi compositivi di rilievo nel caratterizzare lo stile della villa sono : il coronamento a merlatura soprastante la corona delle mensole in semplice, duplice e triplice corso d'archi , sulla copertura lungo i camminamenti e sulla torre a richiamare gli sporti di difesa dei camminamenti stessi ;

la torre è anch'essa adornata da bucatore composte da arcate a sesto acuto con trifore e bifore e i paramenti , a corsi paralleli bianchi e neri, mentre la casa del custode segue gli stilemi liguri più tradizionali.



Documentazione Fotografica d'epoca con ripresa della villa e dalla dependance d'ingresso dalla via S.Michele di Pagana .



Documentazione Fotografica d'epoca con ripresa della villa di particolare e parziale della dependance .



Documentazione Fotografica d'epoca con veduta della villa ripresa dalla spiaggia di Trelo .



Documentazione Fotografica d'epoca con individuazione della Villa già presente e in posizione dominante il percorso ferroviario .



Si ritiene con certezza che la Villa sia databile alla fine dell'800 e, dopo alcuni passaggi di proprietà e successioni all'interno della stessa famiglia, il Senatore del Regno Ercole Varzi, zio del campione motociclistico Achille Varzi, acquistò l'immobile il primo Luglio 1925 e da allora il "Castello Figari" divenne noto come "Villa Varzi".

Nell'atto del Notaio Antola di Rapallo la proprietà veniva così descritta: *"una casa di villeggiatura con torre, composta di piano terreno, primo e secondo piano e sottotetti, portineria con rimessa di pianterreno, e piano superiore, con giardino e frutteto"*.

Non si trova citazione nell'atto della presenza della villetta o dependance posta all'ingresso del compendio.

Fra il 1952 ed il 1953 l'immobile venne completamente trasformato dall'Architetto Tommaso Buzzi, collaboratore del Gruppo del Novecento Milanese di cui Gio Ponti fu cofondatore, nato a Sondrio nel 1890 e morto in Rapallo nel 1981.

La forte personalità permise all'architetto Buzzi di lavorare per le più famose famiglie dell'industria e della nobiltà italiana. Si laureò a Milano nel 1923 e realizzò la sua prima opera importante a Parigi nota come la villa "L' Ange volant". Nel 1927 fondò la società di arredamento "Il Labirinto".

Nel 1928 l'arch. Buzzi si recò in Brasile e precisamente nella città di San Paolo.

Disegnò e realizzò con gli studenti del Liceo di Arti e Mestieri due ambienti caratterizzati da pavimenti ad intarsio marmoreo ; sempre lo stesso anno iniziò la collaborazione con la rivista "Domus", fondata quell'anno da Gio Ponti. I contatti col Brasile continuarono e nel 1930 allestì le sale del Brasile durante la IV Triennale. Tra i progetti architettonici e d'interni, ideò progetti di mobili, ceramiche e vetri ; proprio in quell'anno, cominciò ad interessarsi all'architettura dei giardini ed infatti nel 1931 partecipò alla grande Mostra del Giardino Italiano, tenutasi in Palazzo Vecchio a Firenze e, sempre nello stesso anno, cominciò la collaborazione con la rivista "Domus" che cesserà nel 1937.

A partire dal 1931 cominciò il proprio rapporto col mondo nobiliare e proprio a partire da questo periodo abbandonerà le tematiche moderne e si inoltrerà sempre più in quella che chiamò "damnatio memoriae" ovvero l'amore per l'architettura dei secoli passati ed in particolare quella tra il Quattrocento e il Settecento ; affinità che porteranno l'arch. Buzzi ad essere individuato come l'architetto controcorrente negli anni del Razionalismo e si ha memoria di una sua autodefinizione con dichiarazione in prima istanza "Architetto dei Principi" e in seconda "Principe degli Architetti".

Dal 1932 al 1934 fu direttore artistico della ditta Venini di Murano ;

Dal 1938 al 1954 mantenne la cattedra di Disegno dal vero presso il Politecnico di Milano.

Dal 1956 si chiuse in se stesso dando una svolta definitiva alla sua vita, acquistò una chiesa con annesso il convento della Scarzuola presso Terni e cominciò la costruzione della "Buzzinda" definito il suo *"sogno impietrato"* in cui trionfa l'eclettismo più estremo .

Anche la trasformazione della Villa Varzi testimonia l' originalità e l' audacia dell'architetto , considerata nel tempo, nel trasformare completamente la resa estetica dell'immobile attraverso le sue invenzioni. Si ascrivono appunto agli anni 1952-1953 le variazioni al doppio ordine di bucaure lasciando traccia dell'originaria forma a trifora e bifora solo col "graffiato" di contorno , l'eliminazione delle merlature di perimetro al lastrico solare dove sostituì il cammino di ronda appoggiato ad un perimetro di fascia muraria continua .

Al ricercato razionalismo della masse, da lui spesso combattuto, contrappone il rifacimento della torre in conci irregolari di pietra con aspetto semidiroccato e l' intero assetto della copertura viene sconvolto dall' inventiva dell' architetto con l'inserimento nell'organismo architettonico di nuovi e diversi stilemi, derivanti , forse, dalla sua *"damnatio memoriae"* e dalle esperienze brasiliane che lo portarono ad inserire caratteri iberici con forti influenze moresche.

Le decorazioni interne diventarono un percorso sulle varie tendenze classiche ed il frutto delle sue esperienze in San Paolo s' intravedono negli intarsi a mosaico della scalea in marmo.

Nel 1965 la proprietà fu trasferita al Sig. Enrico Franceschini che nel 1998 procedette al frazionamento su progetto dell' arch. Remo De Giorgi , trasformazione autorizzata con C.E. n 7258 del 18/06/1997 e successive varianti in corso d'opera datate 02/03/1998 e 11/03/1999, comportanti minimi mutamenti dovuti all'adeguamento di servizi ed impianti, senza interventi di manutenzione e/o risanamento e lasciando pressoché irrisolte tutte o quasi le problematiche manutentive generali, ancora oggi presenti ed in ulteriore nonché progressivo degrado.

Successivi interventi con C.E. n. 8043 del 17/03/1999 e C.E. n. 8373 del 12/10/1999 videro la costruzione della piscina e la ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso, da cantina ad abitativo, del piano terra dell' ex portineria.

## **UBICAZIONE dell'INTERVENTO**

La proprietà oggetto dell'intervento è sita in via S. Michele di Pagana, 152/154 in San Michele di Pagana, Frazione di Rapallo , individuato in colore nella planimetria di N.C.T. seguente :

